

**Sciacca**

# Terme, destino appeso a un filo

## UDIENZA FALLIMENTARE. Il giudice ha inoltrato il fascicolo al collegio per la decisione

Il giudice delegato della sezione fallimentare del Tribunale di Sciacca, Carmen Bifano, ha rigettato la richiesta di rinvio dell'udienza fallimentare svoltasi ieri, avanzata dall'avvocato della Terme di Sciacca Spa, Giuseppe Gruppuso del Foro di Trapani, rimettendo il fascicolo al giudizio collegiale. E' stata anche avanzata opposizione all'istanza di fallimento proposta dal commissario straordinario della cooperativa creditrice di 1,2 milioni di euro La Montagnola. Secondo la difesa della società termale, il commissario regionale, funzionario della Regione, avrebbe dovuto ottenere a priori un'apposita autorizzazione. La realtà è che la vicenda relativa al fallimento della Terme di Sciacca Spa è appesa ad un filo, sottilissimo.

In buona sostanza, si è già in camera di consiglio e spetterà al collegio giudicante deliberare l'eventuale sentenza di fallimento.

In verità, non sarebbe stato ancora prodotto un atto concreto a scongiurare il fallimento. Non è stato ancora neanche nominato il commissario liquidatore della Terme di Sciacca Spa.

In questi giorni si è diffusa la voce secondo la quale la Regione avrebbe stanziato 5,5 milioni di euro. In verità tale somma è stata accantonata con la legge n. 11 del 19 aprile del 2007. Legge con la quale si stanziavano 5,5 milioni (al netto del trattamento di fine rapporto dei dipendenti) per la società termale di Sciacca e 15,3 milioni di euro per quella di Acireale. Le rispettive somme dovevano essere utilizzate per la ricapitalizzazione delle due società al fine di pagare i debiti. Cosa che non si è concretizzata perché la Commissione Europea aveva aperto la procedura di infrazione alle norme comunitarie in materia di libera concorrenza evidenziando il cosiddetto

«aiuto di Stato». Da quel famoso 19 aprile del 2007 ad oggi sono trascorsi oltre 3 anni infruttuosamente. I creditori sono rimasti nella speranza di incassare le somme. Nel frattempo i debiti da 4,5 milioni sono raddoppiati. L'Enel vanta un credito di 600 mila euro e ha provveduto a staccare la corrente in alcune strutture termali. Anche l'albergo è rimasto al buio, poi riaccessso per l'intervento autorevole dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Roberto Di Mauro, attraverso una telefonata al direttore generale della società elettrica.

All'udienza di ieri hanno partecipato l'avvocato Filippo Alessi nell'interesse della cooperativa La Montagnola, l'avvocato Giuseppe Gruppuso, per la società termale. Era presente anche l'amministratore unico della fallenda Terme di Sciacca Spa, Carlo Turruciano.

**FILIPPO CARDINALE**